MERCATO IL PERSONAGGIO

IL PERSONAGGIO
Mattatore in campo e fuori

CHE PAURA PER MAMMA
E' un bambino quando Pelè lo scopre e lo porta al Santos. Si impone subito e a soli diciotto anni vince il suo primo titolo, ma a 20 gli rapiscono la madre, rilasciata dopo un riscatto

GAFFE E ACCUSA DI STUPRO
Nel 2008 si presenta al Manchester City con una gaffe «Sono contento di essere al Chelsea». Nel gennaio 2009 è accusato di strupro da una diciottenne di Leeds ma poi viene prosciolto

UN MATRIMONIO DA RIDERE
Nel luglio del 2009 sposa Vivian Guglielmetti, dalla quale ha già avuto un figlio. E' una cerimonia spassosa, fra battute, gag e smorfie. Robinho ironizza con tutti e non sta fermo un attimo

Vai Robinho Gol, samba scioperi e... preservativi

Ne chiese 40 prima di un festino Per andare al Real, smise di giocare nel Santos per 15 giorni

GIANCARLO GALAVOTTI
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il «vantaggio» della povertà. «Mio padre, Gilvan de Souza, non aveva nemmeno i soldi per un pallone. Accanto a dove lavorava c'era un campo di tennis, e qualche pallina scappava fuori. Ho cominciato giocando a calcio con le palline da tennis. Hanno fatto la differenza». Parola di Robson de Souza, «Robinho» perché era il più piccolo di tutti, e surclassava i più grandi con un dribbling imprevedibile. Nasce in una favela di Sao Vicente, sulla costa dello stato di San Paolo. «Non ho mai avuto la bici che sognavo, un videogame. Non avevamo nulla». La madre, Marina, faceva le pulizie in una casa di ricchi. Il 6 novembre 2004 Marina era a cena a casa di parenti. Due uomini armati che cercavano «la madre di Robinho» la caricarono su un'auto. Fu rilasciata 41 giorni dopo, provata ma incolume. Dietro pagamento, dicono, di quasi 100 milioni di euro. «E' stato il peggior momento della mia vita», dice Robinho.

Con Diego, Elano e Alex La vita di Robinho comincia il 25 gennaio 1984. Dalle palline da tennis al pallone: è subito speciale. Se ne accorgono al Beira-Mar, squadra giovanile di futsal. Se ne accorgono al Santos, nel '95. Ancora un anno di futsal. Poi il provino con la «infantil». Arruolato immediatamente. Il supervisore del settore giovanile è Pelé. Lo segue fin dalle prima partite, vede in lui un erede. Robinho cresce con Diego, Elano, Alex. Nel 2002 è da prima squadra. Debutta con il gol del 2-1 al San Paolo, con lui il Santos torna campione, dopo 18 anni. Nella finale con il Corinthians Robinho si consacra. «Pedala, Robinho», invocano i tifosi. E lui umilia Rogerio, il suo marcatore. «Meu sucesor», decreta Pelé. 2003 interlocutorio, nel 2004 Robinho esplode. Con 21 gol in 36 partite del campionato brasileiro. In Europa è già sul radar delle grandi. S'era fatto avanti il Benfica a fine 2004, ma il sequestro della madre aveva bloccato tutto. Nel 2005 trova spazio nella Seleçao.

Garante Sacchi Alla Confederations Cup in Germania brilla in coppia con Adriano. Arrigo Sacchi è tra quelli che convincono il presidente Calderon. Il Santos cerca di strappare il massimo al Real Madrid. Calderon temporeggia, Robinho entra in sciopero. Dopo due settimane il Santos si accontenta di 30 milioni di dollari. Ma Pelé non perdona il suo erede. Nel Real di Valdano è titolare, 8 gol in 37 partite nel crepuscolo dei galacticos. Nel 2006, con Capello, perde quota e si ritrova fuori dal giro. Vita notturna troppo chiacchierata. Don Fabio lo ripesca nel finale della Liga vinta allo sprint. «Capello non ama i brasiliani – accusa Robinho. – Non era adatto per il Real, ha vinto ma senza far divertire i tifosi. Mi chiedeva di difendere». Schuster lo reintegra in prima squadra, Robinho lo ripaga nel Real che rivince la Liga. Il tedesco chiude un occhio. Anche sul clamoroso il festino in Brasile, ottobre 2007, dopo il 5-0 all'Ecuador. «Portami 40 preservativi», chiede Robinho a un compare. Serviranno per lui e gli altri nazionali dell'orgia. Ma Calderon ha deciso di scaricarlo. «Mi adopera come esca nella trattativa per Cristiano Ronaldo», piange Robinho che chiede di poter correre al Chelsea da Felipe Scolari. Nel settembre 2008 la cascata di petrodollari dello sceicco Mansour si abbatte sul Manchester City. E su Robinho, che in extremis snobba il Chelsea. Il Real incassa 40 milioni. Segna 14 gol in Premier, ma già a gennaio 2009 è in rotta con il tecnico. Scappa in Brasile senza permesso per festeggiare i 25 anni con la famiglia.

Saudade Intanto è accusato di violenze sessuali da una studentessa inglese, a Leeds. Arrestato e rilasciato su cauzione, viene scagionato definitivamente in aprile. Vivian Guglielmetti, sua compagna da 13 anni, madre di Robson Junior (Madrid, 18 dicembe 2007), resta al suo fianco. A novembre Robinho fa sapere che infortuni e saudade lo rendono infelice. A Natale lo sceicco cambia Hughes con Mancini, che sottoscrive il prestito al Santos, a gennaio. Robinho vince il campionato paulista, e fa un buon mondiale, a segno contro Cile e Olanda. Ma non ha intenzione di restare al City. Si presenta al ritiro a Manchester sognando l'Italia o la Spagna. Lo sceicco e il Mancio lo accontentano in fretta.

CLIC

SI PORTA DIETRO UN PARRUCCHIERE BRASILIANO DA 13 ANNI

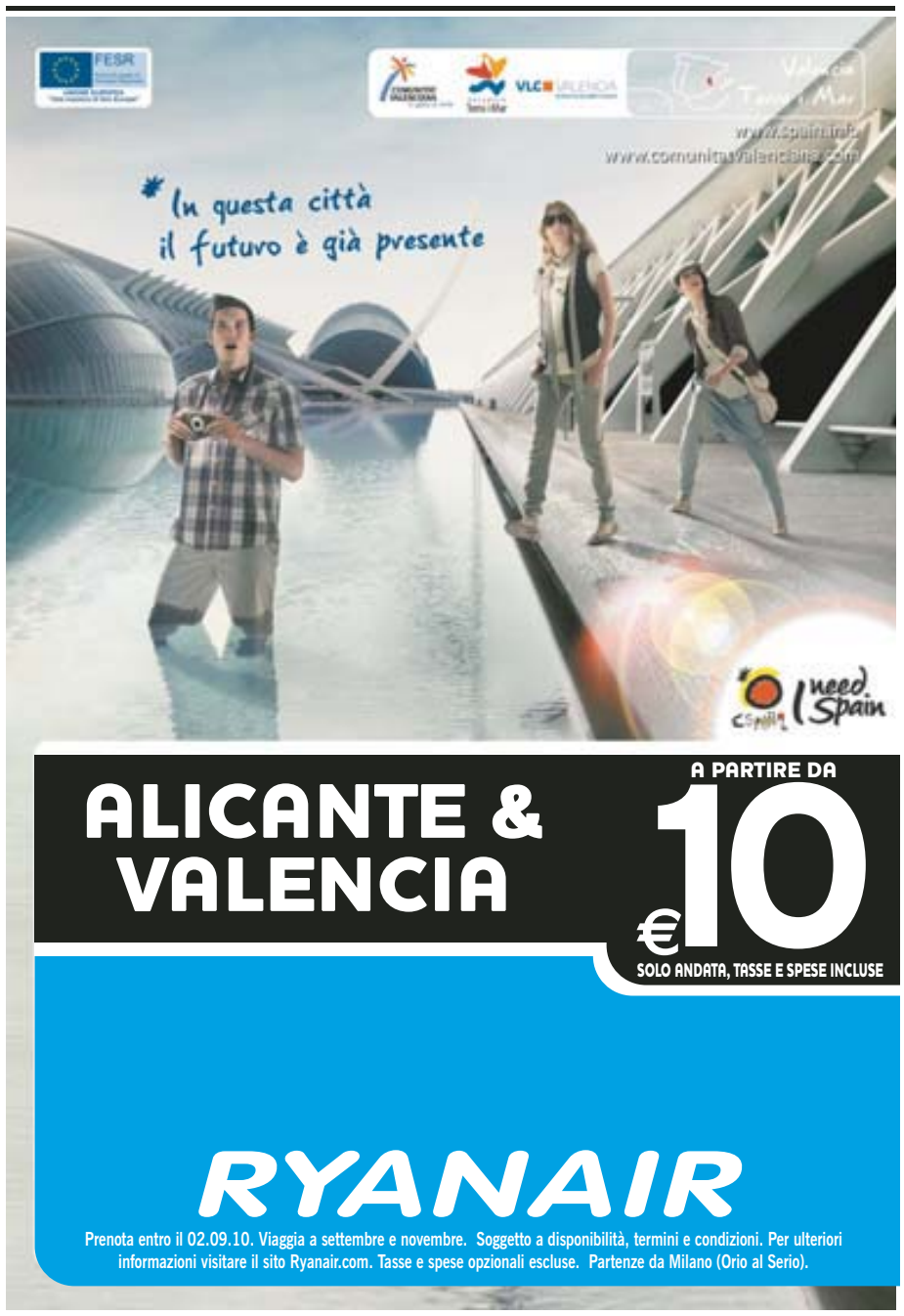
Si chiama Gilson e arriva dallo stesso paese di Robinho: Sao Vicente. Professione parrucchiere. Da tredici anni il neo attaccante del Milan se lo porta in giro per il mondo per curare al meglio la sua acconciatura. Gilson è volato due volte a Madrid quando Robinho giocava nel Real e ben otto volte a Manchester dopo che l'attaccante brasiliano era stato ingaggiato dal City. E adesso conoscerà Milano, perchè Robinho continua a tenere molto al suo look.

LA SCHEDA

ROBSON DE SOUZA ROBINHO
26 anni
ATTACCANTE

Tante reti in Europa e Sudamerica

Robson de Souza, (foto INSIDE) noto come Robinho, è nato in Brasile il 25 gennaio 1984. Pelè l'ha portato al Santos a 15 anni. Qui ha vinto due titoli nazionali, segnando 44 gol in tre anni. Nel 2005 il Real Madrid lo acquistò per 30 milioni di euro: ha vinto due volte la Liga realizzando 25 reti in tre campionati. Nel 2008 (per 42 milioni di euro) il passaggio al Manchester City (14 gol in due tornei) che poi in gennaio lo ha prestato al Santos con cui ha vinto l'ultima edizione della Coppa del Brasile dopo aver eliminato il Vitoria Bahia nella doppia finale. In Sudafrica ha giocato da titolare nella nazionale brasiliana, segnando agli ottavi di finale contro il Cile.



Stampato e distribuito da NewspaperDirect
http://edicola.corriere.it supporto telefonico 02-63797510
COPYRIGHT AND PROTECTED BY APPLICABLE LAW - © TUTTI I DIRITTI RISERVATI